



Consiglio Regionale
Il Consigliere



Seduta del Consiglio Regionale del 12 febbraio 2003

Intervento del Consigliere Prosperini

SULLA CRISI IRACHENA SCONTRO DI CIVILTA'

Come sempre e come d'abitudine sarò sinteticissimo. L'11 settembre 1683, Vienna - parlo solo di questo pezzetto, non faccio tutta la storia, fino ai giorni nostri – è presa d'assalto, 300 mila soldati ottomani guidati dal loro comandante Carà Mustapha, assediano Vienna con l'intendimento di portare, cosa che poi verrà richiesta in seguito dagli amici vostri, i cavalli arabi ad abbeverarsi alle fontane di Roma.

Bisognerà anche spiegare a questo, al vostro e ad altri mondi che queste fontane di Roma non sono l'abbeveratoio di cavalli del mondo che passano di lì! Tracotante e sicuro della vittoria Mustafà avanza, ma forte e vichingo nell'aspetto il Re polacco con la sua cavalleria scende, occupa l'accampamento, dirada in un attimo il nemico e vince, la madre di tutte le battaglie. Ora come allora, come avete potuto leggere sui giornali di adesso, non è più uno scontro fra una nazione, un paese, un governo, una democrazia, una dittatura, è lo scontro immane che di secoli in secoli sempre avviene tra l'occidente e l'oriente, un occidente santificato dal lavoro, dalla cristianità, dalla democrazia, ancorché non sempre cristiana, ma anche quella cristiana, dai valori. E un oriente con le sue abitudini, le sue culture e i suoi metodi e mezzi, che nessuno contesta purché stia in oriente.

Ora su questo scontro abbiamo, come dice saggiamente il mio capogruppo, una

interferenza che passa sotto la voce “petroleum non olet”. Questo non molestante petrolio è il conduttore base di tutto il progresso e la modernità, per cui chi ce l’ha comanda e governa, chi non ce l’ha subisce. E allora è blasfemo pensare che chi ha il petrolio possa imporre la sua volontà ai popoli occidentali, che hanno prodotto la penicillina, il vaccino di Sabin, il Brunello di Montalcino e a seguire la pista, Prosperini eccetera.

Allora io mi chiedo: come mai questi Governi di Sinistra quando devono intervenire loro, e vedi giustamente nel Kosovo va bene, e quando invece si deve intervenire da qualche altra parte del mondo non va bene? Forse è il grado di Governo e la qualità del Governo che determina la giustezza della guerra? Noi abbiamo detto anche che siamo uomini di pace, ma capaci di fare e di partecipare a una guerra giusta. E allora, Saddam Hussein, che in questo momento è portato davanti agli occhi del mondo dal suo portavoce, tale Osama bin Laden, come avete letto, la ferdindum, come dicono a Berlino, è completa, adesso non abbiamo più davanti due cose diverse, c’è un mondo islamico che fa capo al terrorismo e all’insidia e un mondo occidentale che sta a guardare, e noi dobbiamo guardare? Certo vengano fatti ancora tentativi. Io ho letto le mozioni, una dice “partendo dal presupposto che Saddam va via e va in esilio”, ma chi te l’ha detto? Cioè io ho parlato con Tarek Aziz una settimana fa, non mi ha detto che erano pronti ad andare in esilio, assolutamente, adesso citando un centurione romano o Don Camillo poi “ic malesimus octime”... Capitolo primo.

Capitolo secondo, potete pensare che una nazione come l’America, ulcerata nell’animo, rotta nelle sue torri, ormai confusa, pasticciona come sempre, perché il lunedì gli dà le bombe, il martedì gliela tira indietro, il mercoledì gli dà i missili e il giovedì glieli tira indietro, il venerdì è un santo e il sabato è un demonio, siamo d’accordo. Ma l’America è un po’ come Forza Italia, è giovane, si deve ancora fare, tutto il casino che è successo oggi all’inizio è successo perché ci sono anime che non sono ancora sedimentate, sono ancora a volte un po’ vacillanti, le radici non sono

profondissime. Quindi allo scosson del vento c'è un po' di..., ma tutto rientra, e anche gli americani, pur non avendo ancora capito da che parte sia la ragione, una cosa l'hanno fatta, qui in Italia si parla italiano, altrimenti si parlerebbe ben altro e ben più gutturale lingua. E allora come mai gli americani sono buoni, belli e bravi quando ci salvano da un nemico potenziale, è vero, e sono il diavolo quando invece devono interferire contro un sanguinario dittatore che affama il suo popolo? Perché non stiamo parlando di Sant'Antonio da Bagno Regio dove in Iran dicono "cazzo, più bravo di lui non c'è nessuno al mondo", stiamo parlando di uno che se glielo togliamo gli iracheni ci fanno un monumento, ai loro bambini primogeniti per 200 anni gli mettono il nome Bush. Come quando abbiamo vinto la Prima Guerra Mondiale, che mettevano il nome ai figli "Firmato".

Allora io mi chiedo se è il caso lasciamo che la diplomazia internazionale faccia i suoi passi, lasciamo che il Presidente Formigoni tenti. Hai visto mai, ma tenti di fare che cosa? Quando Bush ha chiesto "va bene, mandiamo ancora i caschi blu, la Francia e la Germania via", non li vogliono, non vogliono più caschi blu, non vogliono l'ONU. E allora l'ONU cosa fa? Nel 1683 la Francia, unico Paese assieme alla Germania, non era nel blocco di coalizione contro Carà Mustapha. Allora, ora come allora.

Allora il concetto di base è che nessuno vuole la guerra, altrimenti sembra che voi non vogliate la guerra, e col passato che avete non mi sembra il caso, e noi invece si sia guerrafondai. Non è proprio così. Ma quando, come dice il Presidente Fontana, ad impossibilia, nemo tenetur, nemmeno noi. Questo le bombe nucleari, le armi biologiche e chimiche, se non le ha le compera col petrolio e può fare ciò che ha promesso di fare. Allora, se le parole non sono al vento questo ha detto quello che vuol fare, e l'errore che è stato commesso con Hitler è stato quello di non leggere mai..., se l'avesse letto e l'avessero letto ogni cosa era dettagliatamente descritta fin dall'inizio, poi tutti hanno detto "ma sì, sono parole", e adesso il programma di Saddam è tutto dettagliatamente riscritto, e ancora noi "ma sì, sono parole", non sono parole, sono fatti di un pazzo che è

così smisuratamente ricco da poterlo fare e in più alleato con Osama bin Laden.

Concludendo, io poi mi chiedo: anche questa mania di esporre le bandiere della pace,, voi volete sempre esporre, i nazisti esponevano, il partito nazional socialista dei lavoratori esponeva bandiere, Stalin esponeva bandiere, la Cina esponeva bandiere e lui a mo'.

Abbiamo detto che il Consiglio regionale è un Consiglio che è di tutti, di quelli che vogliono la guerra, di quelli che non la vogliono, dei buoni, dei cattivi, dei sani, financo dei malati. Allora abbiamo, come saggiamente facciamo sempre in Ufficio di Presidenza, detto “non si espone nulla”. Il Presidente Fontana ha detto no al suo partito, adesso non mi venite a dire “è una bandiera quella della pace asettica”, perché ormai ha delle connotazioni politiche, anti governative, che poi sono anche scorrette, perché sarebbe come dire che voi siete per la pace e noi no.